

## Le imprese unite: serve revisione Ets per la competitività

M.Per.



Rafforzare gli investimenti congiunti su energia, materie prime critiche, difesa, cantieristica, automotive, lusso. Uscire dalla «logica della competizione per il tutto o niente». E rivolgere lo sguardo al futuro, dal progetto Bromo (l'alleanza tra Leonardo, Airbus e Thales per i satelliti) alla revisione del sistema Ets. Oltre 300 aziende italiane e francesi, tra cui i principali gruppi economici dei due Paesi, si sono incontrate ieri al Business Forum Italia-Francia a Le Cannet, a 40 chilometri di distanza da Antibes, dove a Villa Eilenroc si svolgeva il primo vertice intergovernativo dall'insediamento del Governo Meloni.

Ad aprire i lavori il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, secondo cui Italia e Francia rappresentano «un ecosistema industriale comune». A chiuderli il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha rilanciato la necessità di «creare campioni europei» perché l'Ue resti competitiva (e non perda la sfida con Cina e India) e attrattiva nei confronti dei giovani e presentato tre strumenti di approfondimento per una cooperazione bilaterale già solidissima: una «Guida agli affari in Francia», il Rapporto sugli investimenti, i partenariati e il commercio tra i due Paesi e il Taccuino delle iniziative promozionali 2025, con il lavoro svolto da ambasciata e Ice per promuovere le eccellenze.

I numeri parlano da soli: lo scorso anno l'interscambio commerciale ha raggiunto i 112,3 miliardi di euro (+6,1%) e continua a crescere, sfiorando i 40 miliardi nel primo quadrimestre del 2026. La Francia è il secondo partner commerciale dell'Italia, dopo la Germania, e il

terzo mercato di destinazione del nostro export. Le importazioni da Oltralpe si sono attestate a 47,3 miliardi (+7,3%), con un saldo commerciale positivo per l'Italia di 17,6 miliardi.

Big europeo nella direzione invocata da Tajani sarebbe, appunto, Bromo, iniziativa prossima alla presentazione a Bruxelles, che l'Esecutivo benedice. «Un nuovo soggetto che noi ci auguriamo diventi un campione globale nel campo satellitare», ha messo a verbale Urso.

Convitata di pietra del Forum è stata l'Unione europea, la sua capacità di essere all'altezza delle sfide: crescita e industria, innanzitutto. «Dobbiamo costruire insieme un'Europa più forte, più sovrana e più competitiva», hanno affermato quasi all'unisono Tajani e il suo omologo francese Jean-Noel Barrot nella sessione conclusiva dell'appuntamento. L'Ets, per Urso e per il Governo, si è trasformato in «una vera e propria tassa per le nostre imprese», da riformare: «Dobbiamo garantire stabilità e prevedibilità dei prezzi, contrastando la speculazione finanziaria».

«La convergenza che si sta consolidando tra Italia e Francia sul sistema Ets può rappresentare una vera svolta nel dibattito europeo sulla competitività industriale», ha sottolineato nel suo intervento Antonio Gozzi, special advisor di Confindustria per l'Autonomia strategica europea, il Piano Mattei e la Competitività. «Per la prima volta, le due principali manifatture dell'Unione condividono la necessità di correggere un meccanismo che, così com'è, rischia di penalizzare gli investimenti produttivi senza generare benefici ambientali proporzionati. È un risultato che premia la tenacia con cui Confindustria e il Governo italiano hanno portato avanti in questi anni una battaglia di buon senso, chiedendo una revisione dei benchmark, una maggiore stabilità del mercato dei certificati, il mantenimento delle quote gratuite per i settori esposti alla concorrenza internazionale e una più rigorosa regolamentazione degli operatori finanziari».

Unire le forze invece che dividersi è la strada giusta, per Roma, anche su altri dossier. Tajani ha citato il caso Imec, il corridoio economico India-Medio Oriente-Europa che vede Italia e Francia concorrere: «Non bisogna competere tra Marsiglia e Trieste: bisogna usarli entrambi. Un porto francese per l'Europa occidentale e uno italiano per l'Europa orientale». Il vicepremier ha proposto anche un accordo per il secondo tunnel del Monte Bianco.

Tanti gli accordi firmati in occasione del Forum. Edison ha sottoscritto insieme a Edf, Nuward e agli operatori dell'industria e

della filiera nucleare italiana una dichiarazione di intenti per lo sviluppo congiunto di un impianto nucleare europeo di terza generazione basato sulla tecnologia Small Modular Reactor di Nuward.

Bpifrance e Cdp Venture Capital hanno firmato un protocollo d'intesa per gli investimenti transfrontalieri e l'innovazione nei settori chiave del deeptech. La Camera della moda italiana e la Fédération de la Haute Couture et de la Mode hanno siglato un'intesa per filiere più forti e integrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA